



Il dramma familiare

IL CASO

Franco Agrippa

MARCIANISE Una tragedia ha funestato Marcianise in una calda mattinata di novembre: una ragazzina di appena 12 anni, Federica, studentessa di seconda media, è morta nell'istituto comprensivo «Aniello Calcara», nella centralissima via Novelli, precipitando nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri. Immediatamente allertati, dopo pochi minuti sono giunti sul posto i soccorritori del 118, che hanno fatto tutto il possibile per rianimare la giovane, ma invano: troppo gravi le ferite riportate nella caduta. Ad intervenire in forze alcune pattuglie della polizia di Stato del locale commissariato, dei carabinieri e della polizia municipale che hanno provveduto a bloccare via Novelli deviando il traffico veicolare nelle strade laterali. Intanto, la polizia giudiziaria e quella scientifica hanno proceduto alle prime indagini effettuando rilievi e ascoltando le docenti e probabili testimoni per cercare di ricostruire l'accaduto.

LO CHOC

Le lezioni sono state sospese e agli insegnanti è stato richiesto di trattenere gli alunni nelle classi, mentre all'esterno della scuola si è radunata una folla di genitori dei bambini che, appresa la notizia, chiedeva di poter ritirare i loro figli. Sul luogo della tragedia sono accorsi anche i genitori della dodicenne, disperati, che sono stati assistiti dagli psicologi dei servizi sociali del Comune, i quali hanno dato il loro contributo anche al personale scolastico e agli alunni. Specialisti fatti intervenire dal sindaco Antonio Trombetta che si è recato nella scuola poco dopo l'accaduto insieme al vicesindaco Pasquale Salzillo e all'assessora alla pubblica istruzione Francesca Cicchella anche per portare solidarietà e vicinanza alla famiglia e alla dirigente scolastica. Gli

L'ADOLESCENTE
FREQUENTAVA
LA SECONDA MEDIA
AL COMPENSIVO
«CALCARA», IPOTESI
GESTO VOLONTARIO

►La tragedia a Marcianise, nel Casertano: vani i tentativi di rianimare la ragazza. Sotto choc preside, docenti e alunni: «Aveva chiesto di andare in bagno». Prima di allontanarsi aveva lasciato un bigliettino sul banco



agenti hanno verificando quanto accaduto per chiarire la dinamica della caduta.

LE IPOTESI

Si stanno valutando sia la possibilità di un incidente sia altre circostanze che possano aver portato la giovane a sporgersi o perdere l'equilibrio. Dalle prime ricostruzioni sembra che si sia trattato di un gesto volontario, ma la Procura di Santa Maria Capua Vetere, titolare dell'inchiesta, sta verificando ogni dettaglio per ricostruire la dinamica esatta e comprendere cosa sia davvero accaduto. Secondo quanto trapeato dalle indagini, intorno alle 9,30 di ieri mattina la ragazzina avrebbe chiesto di allontanarsi dall'aula, per andare in bagno.

TRAGEDIA L'esterno dell'istituto comprensivo di via Novelli a Marcianise dove una ragazza di 12 anni, frequentante la seconda media, si sarebbe lanciata nel vuoto da un'altezza di dieci metri

Ha percorso il corridoio principale e ha imboccato quello che porta alle scale esterne di emergenza sul retro dell'edificio, avrebbe aperto la porta antipanico e dalla sommità della scala in ferro sarebbe precipitata al suolo. Sebbene, quindi, non si esclude alcuna ipotesi la pista più probabile, al momento, resta quella

Detenuto stalker perseguitava la vedova dell'uomo che uccise

L'INCHIESTA

Katiuscia Guarino

AVELLINO Ha perseguitato dal carcere la vedova dell'uomo che aveva ucciso a coltellate dentro casa. Un delitto efferato, che aveva sconvolto Avellino. Lui, Giovanni Limata, 27enne di Cervinara, nel 2021 assassinò con 15 fendenti il suocero Aldo Gioia. Un delitto commesso con la complicità della figlia della stessa vittima. Ora si è scoperto che stalkerava la vedova. Nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Avellino sul traffico illecito di cellulari nel carcere di Bellizzi Irpino è finito anche Limata. Il giovane, che attualmente si trova recluso nel penitenziario di Fuorni a Salerno, è indagato insieme ad altri 17 detenuti, non solo per l'accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, anche per il reato di stalking nei confronti della donna. Limata, secondo le indagini svolte dai carabi-

binieri del Nucleo Investigativo di Avellino e coordinate dalla Procura della Repubblica diretta Domenico Airoma, sarebbe venuto in possesso di un cellulare all'interno della casa circondariale di Bellizzi Irpino, dove scontava la pena per l'omicidio di Aldo Gioia fino ad agosto scorso poi trasferito nel penitenziario di Santa Maria Capua Vetere e venti giorni fa nell'istituto di Salerno. Con quel dispositivo, secondo l'accusa, Limata avrebbe commesso atti persecutori nei confronti dell'ex suocera, inviandole messaggi e contattandola attraverso i social media.

LE PERQUISIZIONI

Il giovane è ora indagato nell'ambito della nuova inchiesta della Procura irpina per i reati di accesso indebito a dispositivi di comunicazione da parte di persona detenuta e atti persecutori. Durante una perquisizione avvenuta lo scorso marzo nella casa circondariale di Avellino, Limata fu trovato in possesso di uno smartphone, di un microtelefono, di al-

cuni cavetti e di una scheda Sim. In un'altra perquisizione avvenuta nel penitenziario di Santa Maria Capua Vetere gli trovarono un altro cellulare. Giovanni Limata uccise Aldo Gioia il 23 aprile 2021. Limata riuscì ad entrare in casa della vittima grazie alla complicità della sua fidanzata, figlia di Aldo Gioia, all'epoca 18enne. La vittima venne colpita con quindici coltellate mentre dormiva. Nel 2023 la Corte d'Assise di Avellino aveva condannato Limata e la sua fidanzata Elena Gioia — figlia della vittima — a 24 anni di reclusione ciascuno. Secondo i giudici, l'omicidio era stato pianificato dai due. In secondo grado, la pena è stata ridotta a 18 anni per Limata. La

AVELLINO, IL GIOVANE AVEVA ASSASSINATO IL SUOCERO COLPENDOLO CON SVARIATI FENDENTI TROVATI IN CELLA SIM E CELLULARI: 18 INDAGATI

del gesto volontario, poiché sembra che sul banco della giovane sia stato rinvenuto un bigliettino con su scritto «Mi dispiace». Un messaggio che pesa come un macigno e che apre il cuore a domande senza risposta. Se venisse confermata l'ipotesi del gesto volontario sarebbe una verità raccapricciante, ma sarebbe necessario anche capire se dietro a questo fatto sconvolgente ci siano stati segnali evidenti, fragilità o un momento di profonda sofferenza passato inosservato. Nelle prossime ore dovrebbe svolgersi l'esame autoptico presso l'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Caserta e dopo la salma potrà essere liberata per i funerali. La notizia si è diffusa in tutta la città in breve tempo, lasciando



PENITENZIARIO Il carcere di Bellizzi Irpino

Corte d'Assise d'Appello di Napoli ha riconosciuto all'imputato un vizio parziale di mente, ritenuto prevalente rispetto alle circostanze aggravanti, riducendo così la condanna da 24 a 18 anni di reclusione. Contro quest'ultima sentenza l'avvocato Rolando Iorio, legale di fiducia, ha presentato ricorso in Cassazione, ricorso che è stato accolto. La Corte ha pertanto rinviato il procedimento ad altra sezione della Corte d'Appello che ha poi condannato Limata a sedici anni di reclusione. Insieme a Giovanni Limata sono dunque indagati nell'inchiesta anche altri 17 detenuti. Ieri mattina, i carabinieri insieme al personale di polizia

Madre uccide il figlio di 9 anni
Il bimbo era affidato al padre

TRIESTE Una donna ha ucciso il figlio, di nove anni, tagliandogli la gola. È accaduto mercoledì sera nella loro abitazione, nel centro di Muggia, in provincia di Trieste. La donna, di nazionalità ucraina, è separata dal padre. A dare l'allarme è stato proprio l'uomo perché non riusciva a contattare la donna. Quando sono arrivati gli agenti della Squadra mobile il piccolo era già morto. Secondo quanto si apprende, la donna, di 55 anni, era seguita dal Centro di salute mentale e la situazione in generale della famiglia dai servizi sociali. Una situazione difficile ma «non drammatica», come ha precisato il sindaco di Muggia, Paolo Polidori. Difficile sembra fosse anche la situazione tra la donna e il marito, un cittadino italiano, tanto che la coppia aveva deciso di separarsi. La donna avrebbe utilizzato un coltello da cucina per compiere l'omicidio e poi avrebbe anche tentato un gesto autolesionista. Il piccolo frequentava il quarto anno della scuola elementare slovena di Muggia. Il piccolo era stato affidato al padre dopo che la coppia si era separata. Una vicenda difficile, come è stato testimoniato da più persone. Quando nell'abitazione sono giunti i Vigili del fuoco con le forze dell'ordine, il piccolo era morto da ore e il suo corpo era in bagno.

sotto choc l'intera comunità di Marcianise. «È una tragedia enorme e per ora inspiegabile — ha dichiarato il sindaco Trombetta — conosco i genitori, è una famiglia serena e unita. So che la bambina era molto amata. Siamo tutti senza parole».

LA FAMIGLIA

Una famiglia perbene e molto conosciuta quella di Federica che, come testimoniano alcuni conoscenti, era anche molto seguita dai genitori. A dodici anni si è nel fragile passaggio tra infanzia e adolescenza, un'età di cambiamenti profondi, di equilibri delicati. È l'età in cui la scuola diventa il primo luogo di confronto con il mondo, ma anche, talvolta, il luogo in cui emergono solitudini, paure, fragilità. Alle 12.30 di ieri sono state fatte uscire tutte le classi, con gli alunni in fila per due, accompagnati dagli insegnanti, in un silenzio irreale, e sono stati accompagnati nella vicina piazza Buccini, dove i genitori, sgomenti per l'accaduto, hanno potuto riabbracciarli. Ieri, le lezioni sono state sospese e la scuola si è stretta nel dolore, mentre si pensa di organizzare percorsi di supporto psicologico per gli studenti e gli insegnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La famiglia annuncia con profonda tristezza la scomparsa di

Alberto Perez

uomo dal cuore grande e generoso. Il suo ricordo vivrà per sempre nei gesti e nei sorrisi di chi l'ha amato profondamente.

Napoli, 13 novembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 ottobre 2025 14 novembre 2025

Nella ricorrenza del trigésimo del caro

N.H.

Domenico Iervolino

Oggi alle ore 18,00 presso la Chiesa S.S. Gioacchino ed Anna in S. Gennaro Vesuviano sarà celebrata la Santa Messa in suffragio dell'anima benedetta di Mimi.

San Gennaro Vesuviano, 14 novembre 2025

1986 - 2025

Sossio Mele

1996 - 2025

Francesco Mele

2001 - 2025

Mariagrazia Auletta

Napoli, 14 novembre 2025

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica **09,00 - 20,00**
081482737 - 0817643047

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmmedia.it
Fax: **081 2473220**

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA

© RIPRODUZIONE RISERVATA